

Pratiche di difesa delle piante durante il periodo di dormienza delle colture frutticole

Автор(и): Растителна защита
Дата: 07.11.2022 *Брой:* 11/2022



Per garantire la produzione di frutta sana, è necessario che la cura dei frutteti continui anche durante i mesi invernali, quando le piante sono in dormienza. Con l'inizio della dormienza relativa delle specie frutticole, l'attività nociva dei parassiti e degli agenti patogeni si indebolisce, ma la maggior parte di essi rimane nei frutteti – nel terreno, sulle foglie cadute e sui frutti.

Pratiche agrotecniche e meccaniche

Queste misure, effettuate durante il periodo di non vegetazione degli alberi da frutto, sono un elemento importante della buona pratica di protezione delle piante, poiché la loro corretta attuazione riduce il numero di

trattamenti durante la stagione vegetativa contro i parassiti, oltre a contribuire a ottenere frutti di qualità superiore e privi di residui di pesticidi.

In cosa consistono?

1. Potatura dei rami morti, degli alberi stentati e secchi, loro rimozione dai frutteti e bruciatura, con l'obiettivo di distruggere l'infestazione **da scolitidi e insetti xilofagi, scolitidi, afide lanigero del melo, cancro batterico, virus della sharka (plum pox), colpo di fuoco batterico e altri parassiti**. Dopo ogni taglio, gli attrezzi da taglio devono essere disinfettati con una soluzione al 10% di candeggina o formalina, e possono anche essere trattati con alcol denaturato e acqua in un rapporto di 3:1. Immediatamente dopo la potatura, è necessario ricoprire i tagli con vernice a base di olio o lattice bianco, a cui va aggiunto un fungicida a base di rame, oppure utilizzare mastice per frutteti già pronto per garantire una migliore callosità e protezione dalla penetrazione di infezioni secondarie e dall'infestazione da malattie e parassiti.
2. Distruzione dei nidi di bruchi e dei frutti secchi, mummificati rimasti sugli alberi, nonché dei frutti danneggiati caduti, che sono fonte di infestazione da **bruchi defogliatori, vespa delle mandorle** e infezione da **monilia, necrosi dei frutticini del cotogno**, ecc.
3. Rimozione, asportazione dai frutteti e bruciatura della vecchia corteccia screpolata dai tronchi degli alberi per distruggere gli stadi svernanti al di sotto di essa di **carpocapsa, acari, minatrice fogliare del melo, psilla del pero, rodilegno giallo del melo** e altri parassiti, nonché gli agenti causali della **monilia precoce sulle drupacee**, dell'**oidio del melo e del pesco**, del **colpo di fuoco batterico sugli alberi da frutto**.
4. Imbiancatura dei tronchi e delle branche principali più spesse per proteggerli dai danni del gelo e per distruggere licheni e muschi sui fusti.



5. Avvolgimento dei giovani alberi con carta da incarto, cartone ondulato, polietilene o altri materiali per proteggerli dai roditori.

6. Lavorazione del terreno mediante zappatura attorno ai tronchi fino a una profondità di 8–10 cm e aratura tra le file fino a una profondità di 18–20 cm. In questo modo, le foglie cadute vengono incorporate nel terreno, si attiva il processo di mineralizzazione, e così si riduce l'infezione da **ticchiolatura del melo e del pero**, **ruggine bianca del ciliegio dolce e acido**, **maculatura rossa delle foglie del susino**. Arando il terreno, vengono distrutte parte delle pupe della **mosca delle ciliegie**, le false larve della **tentredine limacina delle drupacee**, della **tentredine nera del susino**, del **punteruolo del ciliegio**, del **coleottero peloso**. Durante la lavorazione del terreno, l'apparato radicale non deve essere danneggiato, poiché ciò porta a infezioni da **cancro batterico** e agenti di **marciume radicale**. La profondità di aratura è determinata dall'età del frutteto e dal tipo di portinnesto.

7. **Concimazione degli alberi da frutto** in autunno fornisce nutrienti alle piante durante il periodo di crescita attiva delle radici e accumulo di sostanze di riserva nel legno, da cui dipendono in larga misura la loro crescita e fruttificazione negli anni successivi. Nei frutteti in produzione, una parte dei fertilizzanti viene applicata in autunno e un'altra parte – durante il periodo primavera-estate. I fertilizzanti fosfatici e potassici vengono applicati ogni 3–4 anni o ogni due anni, nelle seguenti dosi per 1 decaro: **60–80 kg di perfosfato doppio granulare**, **30–40 kg di solfato di potassio** e **3–5 t di letame ben decomposto**, che viene incorporato a una profondità di 35–40 cm. L'azoto viene solitamente applicato più volte all'anno. Dopo la raccolta dei frutti in

autunno, è consigliata una concimazione superficiale con 1/4 a 1/3 della dose prevista (15–20 kg per decaro), con incorporamento a 15–18 cm o erpicatura a 6–8 cm. Queste dosi sono indicative e la loro quantità dipende dall'età degli alberi, dalla coltura precedente, dal fatto che il frutteto sia stato concimato ogni anno, se tra le file sia stata coltivata un'altra coltura, come siano state effettuate aratura, erpicatura e fresatura, se l'irrigazione sia stata frequente, ecc.

Attività chimiche

La successiva attività molto importante durante il periodo di dormienza è l'esecuzione dei trattamenti invernali contro gli stadi svernanti di numerosi parassiti sulle colture frutticole. Colpisce un gran numero di parassiti sulle piante da frutto ed è particolarmente utile per gli alberi più vecchi, dove si accumula l'infezione da ***monilia*** – ***precoce e tardiva, cocciniglie, ragnetto rosso europeo, afidi, psille, tortrici, geometridi invernali.***

Nelle pomacee, il trattamento invernale limita l'infezione da ***ticchiolatura del melo e del pero, colpo di fuoco batterico, marciume nero, carpocapsa***, ecc. Nelle drupacee, riduce l'incidenza di ***corineo, bolla del pesco, cancro batterico, tasche delle prugne***, ecc. Nei lamponi, limita la ***maculatura delle gemme*** e il ***disseccamento dei tralci.***

Quando il 70% delle foglie è caduto, le specie di drupacee dovrebbero essere trattate con ***fungicidi a base di rame.***

Mele e pere vengono trattate con una soluzione di urea al 5%. Anche la massa fogliare caduta attorno agli alberi viene irrorata accuratamente. Con l'urea, oltre a concimare il frutteto, si creano condizioni favorevoli per lo sviluppo di alcuni microrganismi che distruggono l'***infezione*** di ticchiolatura nelle foglie.

Condizioni per effettuare il trattamento invernale

Per garantire un'irrorazione efficace, deve essere effettuata in giorni calmi e soleggiati con temperature dell'aria superiori a 5 gradi. Gli ugelli dell'irroratore dovrebbero avere un foro di 2 mm per ottenere una copertura ottimale della chioma dell'albero, dalla cima alla base del tronco. Dovrebbero essere utilizzati tra 50 e 120 litri di soluzione irrorante per decaro, a seconda dell'età degli alberi e della forma della chioma.

Malattie pericolose nel frutteto



Colpo di fuoco batterico nelle pomacee

Questa è una malattia batterica che colpisce tutte le parti aeree delle pomacee – pero, melo, cotogno, nespolo. Gli alberi infetti si riconoscono per i giovani germogli caratteristicamente uncinati, ricurvi verso il basso e secchi, i rami con foglie secche, annerite e frutti che rimangono sugli alberi e non cadono. Il batterio che causa la malattia sverna nei rami infetti, quindi le parti della pianta colpite devono essere tagliate 50–70 cm sotto il confine tra tessuto malato e sano e devono essere bruciate fuori dal frutteto. Quando si rileva un'infezione, è necessario:

- Tagliare le parti colpite degli alberi 50–70 cm sotto il confine tra tessuto malato e sano e bruciarle fuori dal frutteto;
- Gli alberi gravemente infetti dovrebbero essere estirpati e anch'essi bruciati;
- Dopo ogni taglio, gli attrezzi da taglio devono essere disinfettati con una soluzione al 10% di candeggina o formalina;
- Dopo il completamento della potatura, dovrebbe essere effettuato un trattamento con un *fungicida a base di rame*.



Bolla del pesco

L'agente causale della malattia è un fungo che sverna tra le squame delle gemme o sulla corteccia dei germogli infetti. I sintomi sono rigonfiamenti singoli o numerosi, verde pallido, giallo pallido o rosso brillante sulla pagina superiore delle foglie, che sono infossati su quella inferiore. Il danno può interessare l'intera foglia, che successivamente necrotizza e cade.

Per un migliore controllo della malattia, quando il 70–80% della massa fogliare è caduta, è necessario irrorare i peschi con Champion 50 WP – 0,3%, Score 250 EC – 0,02–0,03% (20 ml/da per 100 l di soluzione irrorante).

Condizioni per effettuare il trattamento invernale

Per garantire un'irrorazione efficace, deve essere effettuata in giorni calmi e soleggiati con temperature dell'aria superiori a 5 gradi. Gli ugelli dell'irroratore dovrebbero avere un foro di 2 mm per ottenere una copertura ottimale della chioma dell'albero, dalla cima alla base del tronco. Dovrebbero essere utilizzati tra 50 e 120 litri di soluzione irrorante per decaro, a seconda dell'età degli alberi e della forma della chioma.

